

Il gruppo guidato dalla multinazionale dell'ingegneria vince la maxi-competizione Rimed

Polo medico hi-tech firmato Hok a Palermo

DI PAOLA PIEROTTI

Le biotecnologie trovano casa in Sicilia con un progetto firmato Hok. È stato scelto la scorsa settimana il progetto per il nuovo centro per la ricerca biomedica promosso dalla Fondazione Rimed da realizzare a Carini, poco lontano dall'aeroporto di Palermo. Secondo le previsioni il centro sarà costruito entro il 2015 e potrà ospitare circa 600 persone tra ricercatori e personale amministrativo.

Il progetto è frutto del maxi-concorso che ha visto in campo 14 gruppi con le più grandi società di ingegneria internazionali e tanti esperti di strutture ospedaliere. Tra gli altri gruppi in lizza c'erano anche Steam con gli spagnoli Pinearq; Arup con Aedas; Proger con Sis; Altieri con Asa-Albanese e Proap; Politecnica con Mario Cucinella e Tekne con Piurarch e Ariatta ingegneria.

Al primo posto si è classificato quindi il gruppo guidato dalla multinazionale dell'ingegneria Hok, con un team che conta tra gli altri anche i londinesi Buro Happold, Progetto Cmr e gli studi locali di De Cola Associati ed Eupro. Al secondo posto si è classificata la cordata guidata da Techint e al terzo quella del consorzio Thp. «Formalizzata l'aggiudicazione, i vincitori verranno convocati per discutere la proposta progettuale e i relativi costi – dichiara Bruno Gridelli, vicepresidente della Fondazione –. Al gruppo vincitore saranno affidati gli incarichi per la progettazio-



■ Sopra l'area su cui nascerà il polo di ricerca biomedica frutto del concorso vinto dal gruppo guidato da Hok

ne definitiva ed esecutiva».

Ancora top secret le immagini del progetto vincitore. Trapela soltanto che Hok ha vinto la competizione (con un premio di 440mila euro) con un progetto all'avanguardia in termini di tecnologia, risparmio energetico e integrazione con il paesaggio. «La soluzione è stata scelta perché risponde alle richieste del bando – ha precisato Gridelli –, è tecnologicamente molto avanzata e propone idee che riducono al minimo l'impatto ambientale. Dal punto di vista architettonico è stato apprezzato il tema della trasparenza che metterà in relazione le diverse parti dell'edificio e promuoverà la comunicazione tra le persone».

I nuovi laboratori (25mila mq), saranno realizzati in un terreno di 16 ettari di proprietà della Regione e il finanziamento per la progettazione e

per la costruzione dell'opera (110 milioni) sarà messo a disposizione dalla Fondazione che vede coinvolta anche la Presidenza del consiglio dei ministri, il Cnr e due Università americane. «L'obiettivo della Fondazione è sostenere la ricerca biomedica, applicarla nelle strutture ospedaliere – aggiunge Gridelli –, occuparsi della salute delle persone anche investendo sui prodotti commercializzabili, con dirette ricadute sull'economia regionale e nazionale». Oltre ai laboratori è prevista l'integrazione con un futuro ospedale di 300 posti letto che l'assessorato alla Sanità della Regione ha incluso nel programma pluriennale per l'edilizia sanitaria e che i progettisti hanno già previsto nel loro masterplan. ■

■ www.fondazionerimed.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA